

Liturgia della Parola all'inizio degli esercizi spirituali delle Famiglie

**Famiglia è Misericordia:
Avere il pensiero di Cristo e
Condividerne i sentimenti**

Guida: Gli esercizi spirituali di quest'anno, qui a Morlupo, acquistano un significato speciale per tutti noi, chiamati da Papa Francesco, insieme a tutto il popolo di Dio, ad approfittare di questo "tempo favorevole" dell'anno giubilare per contemplare il mistero della Misericordia che è fonte di gioia, di serenità e di pace.

Essa è un dono del Padre, soprattutto per la famiglia, dove cresce solo se e quando impariamo ad amare come Cristo ci ha mostrato condividendo i suoi sentimenti. L'amore è la nostra missione, come singoli e come sposi e in una società secolarizzata come questa, senza la Grazia non si può rispondere alla vocazione che Dio ci affida.

Canto invocazione allo spirito

VIENI SANTO SPIRITO DI DIO,
COME VENTO SOFFIA SULLA CHIESA!
VIENI COME FUOCO, ARDI IN NOI
E CON TE SAREMO VERI TESTIMONI DI GESÙ.

Sei vento: spazza il cielo
dalle nubi del timore;
sei fuoco: sciogli il gelo
e accendi in nostro ardore.
Spirito creatore
scendi su di noi! **Rit.**

Tu bruci tutti i semi
di morte e di peccato;
tu scuoti le certezze
che ingannano la vita.
Fonte di sapienza,
scendi su di noi! **Rit.**

Tu sei coraggio e forza
nelle lotte della vita;
tu sei l'amore vero,
sostegno nella prova.
Spirito d'amore,
scendi su di noi. **Rit.**

Tu, fonte di unità,
rinnova la tua Chiesa,
illumina le menti,
dai pace al nostro mondo.
O Consolatore,
scendi su di noi! **Rit.**

Processione dei bambini (Tovaglia, fiori, lampada, incenso, Parola, Croce con catena, cesto con chiavi. Il braciere è già lì x terra.)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

1 Lettore: La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi... è condizione della nostra salvezza; è l'atto ultimo con il quale Egli ci viene incontro; è la via che ci unisce a Lui aprendo il nostro cuore alla consapevolezza e alla speranza di essere amati per sempre nonostante i nostri peccati...

Dio è Amore! E questo amore è reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù che lo dona gratuitamente perché desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. E' su questa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani: come ama il Padre, così amano i figli; come è misericordioso Lui così sono chiamati ad essere misericordiosi tutti, gli uni verso gli altri.

2 Lettore: Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4,7-12)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Parola di Dio**

Salmo 146 (a cori alterni)

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,

che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

3 Lettore: In questo anno giubilare sulla misericordia, Papa Francesco, nella bolla d'indizione *Misericordiae Vultus*, ci invita a guardare ai santi che "hanno fatto della misericordia la loro missione di vita" (MV 24). Perché dunque non pensare a San Giuseppe, sposo della Madre della Misericordia e padre terreno di Gesù Cristo, *Misericordia infinita?*

Egli è il custode della Misericordia, il guardiano della via che unisce Dio e l'uomo, il testimone oculare, il depositario. E' colui che, dopo Maria, può indicarci la via "alla" e "della" Misericordia perché "tutta la vita cosiddetta «privata» o «nascosta» di Gesù è affidata alla sua custodia" (Redemptoris Custos, 8) realizzata nei suoi gesti della quotidianità della vita familiare e lavorativa.

Egli ci viene presentato come "uomo giusto" (Mt 1,19) e in quanto tale, è anche misericordioso. Non si è ostinato a perseguire il proprio progetto di vita, non ha permesso che il rancore gli avvelenasse l'animo, ma è stato pronto a mettersi a disposizione della novità che, in modo sconcertante, gli veniva presentata" (omelia di papa Francesco 2013). Usò misericordia con Maria evitando il ripudio non perché sospettoso, ma in quanto nutriva un sacro timore riverenziale per lei.

Giuseppe è stato "un uomo che ha dato sempre ascolto alla voce di Dio, attento ai messaggi che gli giungevano dal profondo del cuore e dall'alto. Il santo che non pronuncia parole. Il silenzio di Giuseppe svela però il suo profilo interiore. E' un silenzio che dà spazio alla contemplazione della Parola: cuore, corpo, vita...tutto intento e diretto a guardare il "Volto della Misericordia".

Dal Vangelo di Matteo (1, 18-25)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla

in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Parola del Signore

Riflessione

Canto

Momento di preghiera personale e silenziosa con sottofondo musicale

Granelli di incenso verranno messi dai papà nel braciere...come segno della nostra preghiera che sale a Dio

Preghiera di Sant'Annibale a San Giuseppe: (un sacerdote)

Mira, o Santo, una fiammella
Giorno e notte a te d'innanti
Arde, e prega in sua favella
Perché tu gli eletti e santi
Voglia ovunque suscitare.

Se quella lampada che t'arde intorno
Ti chiede eletti la notte e il giorno,
Deh, tu pur mostraci il tuo favor,
O fedelissimo Confondator!

Quella lampa che sfavilla,
a te innanzi e notte e giorno,
non sarà l'area squilla
che altri chiami a lei d'intorno?

Da città, da borghi incogniti
Chiama i figli a Dio sol noti,
innocenti, puri e semplici
quali ei son nei nostri voti...

Guida: Durante questi esercizi spirituali faremo l'esperienza di un pellegrinaggio, icona di un cammino di fede individuale, familiare e comunitario durante il quale raggiungeremo e attraverseremo la Porta Santa a Roma condividendo anche i messaggi che lo Spirito ci manderà. Segno di tutto questo sarà una "chiave", strumento di un potere che Dio ci dona. In verità essa nasconde due azioni: *Aprire e Chiudere!*

Usiamola con prudenza e consapevolezza, affinché possa aprire le catene che la quotidianità ci mette addosso: la catena della paura, del giudizio degli altri, della diffidenza, dell'indifferenza, dell'odio, del rancore, delle "chiacchiere", della timidezza che ci rende passivi, del timore di non farcela o di non essere all'altezza.....

Che nessuna chiave possa serrare queste catene che, forse, per troppo tempo sono state chiuse dall'uomo a doppia mandata!

Dono della Chiave ad ogni famiglia

Benedizione finale